

Informativa sulla sostenibilità del prodotto

Prodotto finanziario con obiettivo investimenti sostenibili

Questo documento fornisce una sintesi delle informazioni relative alla sostenibilità disponibili sul nostro sito web su questo prodotto finanziario. Il documento è stato redatto ai sensi dell'articolo 10 del (UE) 2019/2088 (SFDR). Le informazioni contenute nel presente documento sono previste per legge per consentire al Cliente di comprendere le caratteristiche di sostenibilità e/o gli obiettivi e i rischi di questo prodotto finanziario.

Nome del prodotto	Impact Allocation	Identificativo della persona giuridica	8156000A3437C5E72362
-------------------	-------------------	--	----------------------

Classificazione SFDR	Articolo 9 SFDR
Sintesi	<p>Il prodotto finanziario persegue obiettivi di investimento sostenibile ai sensi degli articoli 2, comma 17 e 9 del Regolamento UE 2088/19 (di seguito per semplicità anche "SFDR").</p> <p>La strategia del prodotto finanziario prevede l'investimento prevalente in quote e azioni di OICR ed ETF istituiti da fund house terze che hanno superato la selezione basata sulle politiche interne di verifica qualitativa e quantitativa finalizzata alla definizione di un universo investibile di asset manager e prodotti ESG/SRI di elevato standard.</p> <p>Per i prodotti classificati 9 SFDR istituiti da fund house terze - ferme restando la suddetta attività di due diligence - la SGR assume che le metodologie adottate dalle fund house terze siano conformi ai requisiti del regolamento SFDR in merito al principio DNSH.</p> <p>È stato designato un benchmark composto da un insieme di indici sia azionari che obbligazionari coerenti con l'obiettivo descritto.</p> <p>Gli indici che compongono il benchmark tengono conto dell'allineamento dei fattori di sostenibilità con l'obiettivo di investimento sostenibile applicando una metodologia di costruzione che coniuga criteri di esclusione di settori controversi, selezione "best in class" dei componenti e selezione di società che hanno una quota delle loro attività destinata a progetti con un impatto ambientale e sociale positivo, coerentemente con l'obiettivo di investimento sostenibile descritto.</p> <p>Il prodotto segue una strategia di gestione attiva. La funzione Risk mette a disposizione dei gestori le evidenze del controllo periodico che svolge sull'andamento generale del portafoglio rispetto al benchmark tramite il monitoraggio di appositi indicatori (es. tracking error).</p> <p>Gli indicatori utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la percentuale del portafoglio investita in quote o azioni di OICR classificati ai sensi dell'articolo 9 SFDR; • la percentuale di investimenti che perseguono un obiettivo ambientale; • la percentuale di investimenti che perseguono un obiettivo sociale; • l'appartenenza degli investimenti selezionati all'universo investibile definito attraverso il processo di due diligence finalizzato sia all'individuazione di Asset Manager e prodotti dotati di caratteristiche ESG/SRI coerenti alla Politica di investimento Sostenibile e Responsabile della SGR, sia, con particolare riferimento ai prodotti finanziari istituiti ai sensi dell'articolo 9 SFDR, alla valutazione quali-quantitativa delle strategie di investimento e del rispetto dei requisiti regolamentari di tali prodotti. <p>Ai fini del calcolo degli indicatori succitati, la SGR si avvale di una metodologia interna basata sui dati forniti dall' info-provider MSCI e dal database European ESG Template</p> <p>La valutazione delle pratiche di buona governance è un pilastro centrale del processo di investimento adottato dalla SGR e consiste nell'assicurare che la governance di ogni emittente si basi su regole di condotta allineate alle migliori prassi internazionali e ispirate alla considerazione degli interessi di tutti gli stakeholders anche attraverso l'adozione di idonee politiche retributive. La valutazione delle prassi di buona governance tiene in considerazione strutture di gestione solide, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e il rispetto degli obblighi fiscali.</p> <p>Il rispetto delle pratiche di buona governance degli emittenti è garantito dall'applicazione dei criteri di esclusione e restrizione ESG e SRI. L'assenza di criticità in questi settori è considerata come un requisito minimo che garantisce la buona governance di un emittente per l'inclusione nell'universo di investimento.</p> <p>La SGR si impegna ad investire almeno il 70% del prodotto finanziario in investimenti sostenibili rappresentati da quote o azioni di OICR o ETF classificati articolo 9 SFDR, selezionati esclusivamente dall'universo investibile definito dal processo interno di due diligence, e/o green bond.</p> <p>Il prodotto finanziario, in ottemperanza agli elementi vincolanti della strategia adottata, si impegna ad investire almeno il 30% del portafoglio in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non conforme alla Tassonomia UE, ed almeno il 10% in investimenti sostenibili con obiettivo sociale. È consentito investire fino ad un massimo del 30% in strumenti di liquidità e/o copertura dei rischi.</p>

Nessun danno significativo all'obiettivo di investimento sostenibile

La strategia del prodotto finanziario prevede l'investimento prevalente in quote e azioni di OICR ed ETF istituiti da fund house terze che hanno superato la selezione basata sulle politiche interne di verifica qualitativa e quantitativa finalizzata alla definizione di un universo investibile di asset manager e prodotti ESG/SRI di elevato standard.

Per i prodotti classificati 9 SFDR istituiti da fund house terze - ferme restando la suddetta attività di due diligence - la SGR assume che le metodologie adottate dalle fund house terze siano conformi ai requisiti del regolamento SFDR in merito al principio DNSH.

Il danno significativo a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale (rappresentato da uno o più dei 17 SDGs) è evitato anche tramite il monitoraggio dell'impatto negativo causato da ciascun investimento sostenibile sui fattori di sostenibilità

Tutti gli indicatori obbligatori di impatto negativo (PAI) della tabella 1 dell'allegato I del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 ("SFDR RTS") e quelli pertinenti delle tabelle 2 e 3 del SFDR RTS vengono presi in considerazione controllando i dati di PAI attraverso un report di monitoraggio periodico in cui sono consultabili i valori degli indicatori a livello di prodotto e, ove presenti e possibili, a livello di rispettivo benchmark al fine di includere tali informazioni nel processo decisionale di investimento.

Non vengono tuttavia fissate soglie né limiti stringenti a livello di portafoglio per tenere conto della grande variabilità dei dati a livello settoriale e geografico, nonché della natura retrospettiva dei dati.

Ulteriori informazioni sugli indicatori di impatto negativo sui fattori di sostenibilità (PAI) sono disponibili nella sezione dedicata alla sostenibilità nel sito web della Società di Gestione, che include la "Politica di investimento sostenibile e responsabile" e altre informazioni sui PAI.

Per le azioni e quote di OICR ed ETF classificati articolo 9 SFDR sottostanti il prodotto finanziario ed istituiti da fund house terze - ferme restando le attività di due diligence descritte dalla Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile della SGR al paragrafo "Processo di screening degli OICR target di fund house terze relativamente a fattori SRI e ESG" - si assume che le metodologie adottate dalle fund house terze siano conformi ai requisiti del regolamento SFDR in merito al principio DNSH, che prevede, fra l'altro, di tenere conto di tutti gli indicatori degli effetti negativi della Tabella 1 dell'Allegato I del Regolamento UE 2022/1288 e di eventuali indicatori ritenuti rilevanti delle Tabelle 2 e 3.

La politica di investimento sostenibile e responsabile della SGR specifica che l'approccio aziendale agli investimenti sostenibili e responsabili si ispira ai principi contenuti in documenti quali i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e i Diritti Umani (UNGPs), le Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, le Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del Lavoro. Questo approccio segue la metodologia per la definizione di "investimenti sostenibili" con specifico riferimento al principio di non recare danno significativo ("DNSH").

La SGR controlla l'intero portafoglio sulla base di una serie di indicatori ambientali, sociali e di governance (tramite dati di terzi), comprese le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali. Gli investimenti in emittenti caratterizzati da una controversia grave e seria pari a "Red" (anche in riferimento a norme e convenzioni globali selezionate, tra cui i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani) sono soggetti a restrizioni vincolanti.

Inoltre, come descritto nella Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile, la SGR controlla due indicatori di impatto avverso negativo ("PAI") di natura sociale, selezionati per limitare le esposizioni alle violazioni dei principi UNGC e delle linee guida OCSE.

Per le azioni e quote di OICR ed ETF sottostanti il prodotto finanziario ed istituiti da fund house terze in conformità all'articolo 9 SFDR - ferme restando le attività di due diligence descritte dalla Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile della SGR al paragrafo "Processo di screening degli OICR target di fund house terze relativamente a fattori SRI e ESG" - si assume che le metodologie adottate dalle fund house terze siano conformi ai requisiti del regolamento SFDR in merito al principio DNSH, che prevede, fra l'altro, l'allineamento investimenti sostenibili con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Obiettivo di investimento sostenibile del prodotto finanziario

Il Foglio persegue obiettivi di investimento sostenibile ai sensi degli articoli 2, comma 17, e 9 del Regolamento UE 2088/19 (di seguito per semplicità anche "SFDR"). Il Foglio ha come obiettivo, oltre alla generazione di rendimenti positivi, l'investimento in attività economiche sostenibili da un punto di vista sia ambientale sia sociale quali: il miglioramento dell'impatto climatico tramite l'utilizzo di energie alternative e l'efficientamento energetico, il basso impatto nell'utilizzo di risorse naturali quali acqua, suolo e nella produzione/ciclo dei rifiuti e di effetti sulla biodiversità, l'ottenimento di obiettivi sociali quali servizi legati all'educazione, il trattamento delle principali malattie e nutrizione.

Non è escluso che il prodotto finanziario possa essere esposto a investimenti sottostanti che contribuiscono ad uno o più obiettivi ambientali della Tassonomia dell'UE, come, ma non solo, la mitigazione dei cambiamenti climatici e/o l'adattamento ai cambiamenti climatici. Tuttavia, sebbene la SGR si avvalga di primari info-provider per la determinazione della quota di investimenti sottostanti, a causa della mancanza di dati forniti dagli emittenti in riferimento alla loro percentuale di allineamento alla Tassonomia, la quota di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del regolamento sulla Tassonomia è attualmente valutata pari a 0%.

È stato designato un benchmark composto da un insieme di indici sia azionari che obbligazionari coerenti con l'obiettivo descritto. Il benchmark non si qualifica come EU Climate Transition Benchmark o EU Paris-aligned Benchmark.

<p>Strategia di investimento</p>	<p>L'approccio della SGR prevede l'adozione di strategie in linea con i principi di investimento responsabile (i "principi PRI"). Tali strategie possono essere integrate in diverse fasi del processo di investimento e si basano su criteri di esclusione (per gli emittenti che operano in settori non socialmente responsabili o esposti al rischio ESG) e sull'integrazione dei fattori ESG nell'analisi; selezione e composizione di portafogli gestiti con approcci flessibili per quanto riguarda la tipologia di asset class e la strategia di investimento dei prodotti. Tali principi sono integrati anche nell'analisi di Due Diligence che definisce l'universo investibile egli OICR Target.</p> <p>La valutazione delle pratiche di buona governance è un pilastro centrale del processo di investimento adottato dalla SGR e consiste nell'assicurare che la governance di ogni emittente si basi su regole di condotta allineate alle migliori prassi internazionali e ispirate alla considerazione degli interessi di tutti gli stakeholders anche attraverso l'adozione di idonee politiche retributive. La valutazione delle prassi di buona governance tiene in considerazione strutture di gestione solide, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e il rispetto degli obblighi fiscali.</p> <p>Il rispetto delle pratiche di buona governance degli emittenti è garantito dall'applicazione dei criteri di esclusione e restrizione ESG e SRI. L'assenza di criticità in questi settori è considerata come un requisito minimo che garantisce la buona governance di un emittente per l'inclusione nell'universo di investimento.</p>
<p>Quota degli investimenti</p>	<p>La SGR si impegna ad investire almeno il 70% del prodotto finanziario in investimenti sostenibili rappresentati da quote o azioni di OICR o ETF classificati articolo 9 SFDR, selezionati esclusivamente dall'universo investibile definito dal processo interno di due diligence, e/o green bond.</p> <p>Il prodotto finanziario, in ottemperanza agli elementi vincolanti della strategia adottata, si impegna ad investire almeno il 30% del portafoglio in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non conforme alla Tassonomia UE, ed almeno il 10% in investimenti sostenibili con obiettivo sociale. È consentito investire fino ad un massimo del 30% in strumenti di liquidità e/o copertura dei rischi.</p>
<p>Monitoraggio dell'obiettivo di investimento sostenibile</p>	<p>La SGR monitora nel continuo che la percentuale del portafoglio investita in Fondi target classificati ai sensi degli Art. 9 SFDR sia almeno pari al 70% del portafoglio complessivo.</p> <p>La verifica della condizione di appartenenza dei Fondi target all'universo investibile definito dal processo di due diligence interna è assicurata limitando ex-ante la possibilità del gestore di selezionare strumenti all'esterno dell'universo investibile stesso.</p>
<p>Metodologie</p>	<p>Ai fini del calcolo degli indicatori che misurano il raggiungimento degli obiettivi di investimento sostenibile dichiarati, la SGR si avvale di una metodologia interna che - ferme restando le attività di due diligence di cui al paragrafo "Processo di screening degli OICR target di fund house terze relativamente a fattori SRI e ESG" della Politica di investimento sostenibile e responsabile - assume come valori di riferimento dei parametri rilevanti quelli dichiarati dalla fund house terze nel database EET (European ESG Template).</p> <p>È stato designato un benchmark composto da un insieme di indici sia azionari che obbligazionari coerenti con l'obiettivo descritto.</p> <p>Gli indici che compongono il benchmark tengono conto dell'allineamento dei fattori di sostenibilità con l'obiettivo di investimento sostenibile applicando una metodologia di costruzione che coniuga criteri di esclusione di settori controversi, selezione "best in class" dei componenti e selezione di società che hanno una quota delle loro attività destinata a progetti con un impatto ambientale e sociale positivo, coerentemente con l'obiettivo di investimento sostenibile descritto.</p> <p>Il prodotto segue una strategia di gestione attiva. La funzione Risk mette a disposizione dei gestori le evidenze del controllo periodico che svolge sull'andamento generale del portafoglio rispetto al benchmark tramite il monitoraggio di appositi indicatori (es. tracking error).</p> <p>Ulteriori informazioni sono disponibili nel sito web dell'indice di riferimento designato: https://www.msci.com/climate-change-indexes.</p> <p><u>INVESTIMENTO SOSTENIBILE</u></p> <p><u>Emittenti di strumenti finanziari di natura azionaria e/o obbligazionaria</u></p> <p>Il modello definito dalle strutture ESG & Strategic Activism prevede la valutazione degli emittenti sulla base di una metodologia interna che utilizza i dati messi a disposizione dall'info-provider specializzato "MSCI ESG Research" e che mirano ad analizzare e misurare il grado di allineamento di un emittente ai diciassette (n. 17) obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, di seguito) SDG promossi dalle Nazioni Unite.</p> <p>La metodologia prevede la valutazione del grado di allineamento a ciascuno degli SDG rispetto alle seguenti componenti definite da "MSCI ESG Research" nell'ambito del proprio framework metodologico "SDG Alignment Methodology":</p> <ul style="list-style-type: none"> • Product Alignment, ossia l'indicatore del grado di "allineamento netto" dei prodotti e servizi di un emittente ai target associati a ciascun SDG; questo indicatore si pone l'obiettivo di (i) stimare le entrate ("revenue") delle società emittenti da prodotti e servizi che rispondono ad uno o più SDG rilevanti e (ii) identificare prodotti e servizi che determinano impatti potenzialmente negativi rispetto al raggiungimento degli SDG;

- “Operational Alignment”, ossia l’indicatore del grado di allineamento dei processi produttivi delle società emittenti rispetto a specifici obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG).
- Tale metrica prende in considerazione le politiche interne, gli obiettivi e le pratiche implementate dagli emittenti; a ciascuna componente viene attribuito un punteggio sintetico che può variare da +10 (“Strongly Aligned”) a -10 (“Strongly Misaligned”), in funzione delle seguenti n. 5 categorie:
 - Strongly Aligned > 5
 - Aligned >= 2 e <= 5
 - Neutral > -2 e < 2
 - Misaligned <= -2 e > -10
 - Strongly Misaligned = -10

Un emittente è automaticamente considerato “Strongly Misaligned” (e di conseguenza non sostenibile) se (i) ha più del 50% delle revenues derivanti da prodotti con impatti avversi sugli SDG (ovvero un “Product Alignment” con punteggio pari a -10) o (ii) è coinvolto in una o più controversie classificate “Very Severe” (ovvero un “Operational Alignment” con punteggio pari a -10).

Il punteggio sintetico di ciascun SDG viene determinato mediante l’analisi (cd. “assessment”) dei punteggi attribuiti alle n. 2 componenti, attraverso la seguente matrice di raccordo:

		PRODUCT ALIGNMENT				
		Strongly Aligned	Aligned	Neutral	Misaligned	SMP
OPERATIONAL ALIGNMENT	Strongly Aligned	10	9	8	7	6
	Aligned	9	8	7	6	5
	Neutral	8	7	6	5	4
	Misaligned	7	6	5	4	3
	SMP	6	5	4	3	2
	Strongly Aligned	8	7	6	5	4
	Aligned	7	6	5	4	3
	Neutral	6	5	4	3	2
	Misaligned	5	4	3	2	1
	SMP	4	3	2	1	0

Ciò posto la SGR ritiene che un investimento possa essere considerato “sostenibile” qualora l’emittente presenti almeno n. 1 SDG con allineamento netto pari ad “Aligned” o “Strongly Aligned”, ossia almeno pari a 2 (≥ 2), e nessun SDG con allineamento netto pari a “Misaligned” o “Strongly Misaligned”, ossia pari o inferiore a -2 (≤ -2). Gli strumenti cd. “Green Bond”, o assimilabili, sono considerati “sostenibili”.

PRINCIPAL ADVERSE IMPACTS

Il modello definito dalla SGR prevede il monitoraggio dei Principal Adverse Impacts attraverso alcuni indicatori che rappresentano gli impatti materiali negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalle scelte di investimento.

Con riferimento a tali effetti negativi, il prodotto prende in considerazione una serie di indicatori di natura ambientale, sociale e di governance, attraverso le informazioni raccolte da un info-provider specializzato (MSCI ESG Research).

Gli indicatori oggetto di monitoraggio sono i seguenti:

- Emissioni di gas serra (Scope 1 e Scope 2);
- GHG Intensity (tale indicatore comprende le emissioni di tipo Scope 1, 2 e 3; tali emissioni sono relativizzate al fatturato per gli emittenti corporate e al prodotto interno lordo per gli emittenti governativi);
- Violazioni di principi contenuti all’interno dello United Nation Global Compact e delle linee guida fornite dall’Organisation for Economic Cooperation and Development (OECD) for Multinational Enterprises;
- Esposizione al settore delle armi controverse (e.g. mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche ed armi biologiche);
- Numero di emittenti governativi nel prodotto che riportano delle violazioni sociali ai sensi delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, ove applicabile, delle leggi nazionali.

I dati elementari relativi a tali indicatori sono forniti dal provider specializzato MSCI ESG Research e vengono aggregati internamente a livello di prodotto.

Fonti e Trattamento dei dati

- **le fonti di dati utilizzate per soddisfare l’obiettivo di investimento perseguito dal prodotto finanziario**
 Il perseguimento degli obiettivi di investimento sostenibile si basa sui prodotti e servizi offerti da MSCI ESG Research che fornisce approfondite ricerche, valutazioni e analisi sull’approccio e sulle prassi di migliaia di aziende in tutto il mondo in relazione alle tematiche ambientali, sociali e di governance. Inoltre, vengono utilizzati i dati provenienti dall’EET.

	<ul style="list-style-type: none"> le misure adottate per garantire la qualità dei dati L'infoprovider è supportato dall'intelligenza artificiale e da altre tecnologie allo scopo di incrementare la tempestività e la precisione della raccolta e dell'analisi dei dati e al fine di rivedere e convalidare la qualità dei dati e delle relative fonti. Inoltre, il modello di rating viene spesso ricalibrato al fine di catturare i nuovi ed emergenti rischi più rilevanti per il modello di core business dell'impresa oggetto di valutazione. le modalità di trattamento dei dati I dati dell'infoprovider sono utilizzati direttamente per applicare le metodologie descritte nella sezione (g) Metodologie. Ai fini della definizione della sostenibilità dell'emittente, le informazioni ricevute dall'infoprovider vengono rielaborate secondo le metodologie interne alla SGR. la quota dei dati che sono stimati Nel caso in cui i dati non siano disponibili, il valore viene prudenzialmente posto a 0, in modo che gli investimenti senza dati disponibili non siano considerati come investimenti sostenibili.
Limitazioni delle metodologie e dei dati	L'eventuale mancanza di disclosure da parte delle imprese in cui si investe e dei gestori (tramite tracciato EET) rappresenta una limitazione delle fonti dei dati ai fini della promozione delle caratteristiche ambientali o sociali. Al fine di non creare una rappresentazione fuorviante della percentuale di investimenti sostenibili, nel caso in cui per alcuni investimenti non siano disponibili i dati, tali investimenti vengono esclusi dalla quota di investimenti sostenibili. Anche in relazione ai PAI, esistono limitazioni nella metodologia e nella fonte dei dati. Data la disponibilità ancora limitata di dati affidabili su molti PAI, l'elevata variabilità dei dati sui PAI a livello settoriale e geografico, nonché la loro natura retrospettiva, non viene fissata alcuna soglia o limite rigoroso.
Dovuta diligenza	La verifica della condizione di appartenenza dei Fondi target all'universo investibile definito dal processo di due diligence interna è assicurata limitando ex-ante la possibilità del gestore di selezionare strumenti all'esterno dell'universo investibile stesso.
Politiche di impegno	Con l'obiettivo di prevenire, contenere e gestire i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, Fideuram Asset Management conduce azioni di engagement - sia individuale che di natura collettiva con altri investitori - ed esercita i propri diritti di voto sugli emittenti in portafoglio, al fine di creare consapevolezza e orientare le scelte degli emittenti nei confronti di specifici temi di sostenibilità, secondo i tempi e i modi formalizzati nella propria Politica di Impegno. In questo caso la SGR provvede ad informare l'emittente in merito alle criticità individuate, orientando le sue decisioni verso la riduzione immediata delle stesse. Qualora tali azioni non venissero indirizzate in maniera efficace e tempestiva dall'emittente, la SGR valuta di avviare specifiche iniziative di riduzione o dismissione, anche di natura progressiva, dell'investimento in tali emittenti. Le iniziative condotte e le decisioni intraprese in merito a queste attività vengono riportate e formalizzate al fine di garantire una completa ricostruibilità dei processi decisionali e degli esiti.
Indice di riferimento designato	È stato designato un benchmark composto da un insieme di indici sia azionari che obbligazionari coerenti con l'obiettivo descritto. Gli indici che compongono il benchmark tengono conto dell'allineamento dei fattori di sostenibilità con l'obiettivo di investimento sostenibile applicando una metodologia di costruzione che coniuga criteri di esclusione di settori controversi, selezione "best in class" dei componenti e selezione di società che hanno una quota delle loro attività destinata a progetti con un impatto ambientale e sociale positivo, coerentemente con l'obiettivo di investimento sostenibile descritto. Il prodotto segue una strategia di gestione attiva. La funzione Risk mette a disposizione dei gestori le evidenze del controllo periodico che svolge sull'andamento generale del portafoglio rispetto al benchmark tramite il monitoraggio di apposti indicatori (es. tracking error). Ulteriori informazioni sono disponibili nel sito web dell'indice di riferimento designato: https://www.msci.com/eqb/methodology/meth_docs/MSCI_SRI_Select_Reduced_Fossil_Fuel_Indexes_Methodology.pdf https://www.msci.com/eqb/methodology/meth_docs/MSCI_ACWI_IMI_Clean_Energy_Infrastucture_Index.pdf https://www.msci.com/documents/10199/242721/Barclays_MSCI_Green_Bond_Index.pdf/6e4d942a-0ce4-4e70-9aff-d7643e1bde96